

Con Bookcity Milano guarda alle Afriche

Più di 1.500 incontri gratuiti, un centinaio dei quali dedicati all'Africa. Anzi, alle «Afriche», come specifica il programma di Bookcity Milano, la festa partecipata dei libri, degli autori e dell'editoria la cui ottava edizione, in calendario dal 13 al 17 novembre, è stata presentata ieri al Teatro Franco

Parenti. Agli elementi ormai consolidati (come il rapporto fra il centro della città, simbolicamente rappresentato dal Castello Sforzesco, e i quartieri più periferici, in particolare lungo il tracciato della linea tranviaria numero 3) si aggiungono diverse novità significative. Una di queste è rappresentata dalla collaborazione con il Salone del Libro di Torino e con **Dialoghi sull'uomo**, il festival

dell'antropologia di Pistoia che ha molto contribuito al palinsesto di argomento africano. Da segnalare, tra gli altri, l'incontro con il premio Nobel Wole Soyinka, mentre andrà a Chimamanda Ngozi Adichie il premio speciale Afriche. Numerosi i temi che verranno affrontati dagli oltre tremila autori coinvolti (tra di loro c'è un altro Nobel, la scrittrice bielorusa Svetlana Aleksievic), tutti

idealmente introdotti dall'evento di apertura, che si terrà il 13 novembre presso il Teatro Dal Verme con Fernando Aramburu, Paolo Giordano, Michela Marzano, Simone Savogin e Marino Sinibaldi. Oltre che per il coinvolgimento dei nuovi distretti urbani (l'ormai celebre NoLo, ma anche Corvetto e l'emergente GiaLo di Giambellino-Lorenteggio), delle università e delle

scuole, Bookcity torna a caratterizzarsi per l'attenzione rivolta al sociale. Il programma della manifestazione – promossa dal Comune di Milano e dall'associazione composta da quattro fondazioni cittadine: Corriere della Sera, Giangiacomo Feltrinelli, Umberto e Elisabetta Mauri, Arnoldo e Alberto Mondadori – è disponibile sul sito bookcitymilano.it. **A. Zacc.**

